

***Relazione annuale sull'attuazione del Piano Triennale di
Prevenzione della Corruzione
(Anno 2016)***

***Il Responsabile della prevenzione
della corruzione
dott. Alberto Arpano***

Sommario

1) Premessa.....	3
2) Attività di monitoraggio e di verifica dell'efficace attuazione del Piano	4
2.1. Processi di lavoro	4
2.2 Attività a maggior rischio corruzione	4
2.3 Stato di attuazione delle misure specifiche previste dal Piano	6

1) Premessa

Con delibera del 6 giugno 2014, il Consiglio dell'IVASS ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il periodo 2014-2016 (di seguito "il Piano"), comprensivo anche del Programma per la trasparenza e l'integrità, e ne ha disposto la pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

Il Piano è stato redatto, nel rispetto delle peculiarità dell'ordinamento interno, secondo i principi ispiratori della legge n. 190/2012 (c.d. "legge anticorruzione"), avendo l'IVASS riconosciuto quali valori fondamentali dell'agire amministrativo la prevenzione e la lotta alla corruzione nonché la trasparenza.

Ai fini dell'elaborazione del Piano, il Consiglio ha nominato, nella seduta del 20 dicembre 2013, il dott. Alberto Arpano, Vice Capo del Servizio Ispettorato, Responsabile della prevenzione della corruzione e ha istituito un'apposita *task force* (composta da n. 17 elementi) con il compito di individuare i processi di lavoro potenzialmente esposti al rischio di corruzione, i presidi esistenti e le eventuali misure di mitigazione del rischio da attuare.

Sono state considerate sia le misure obbligatorie ai fini della trattazione del rischio (la cui applicazione discende dalla legge o da altre fonti normative e indicate anche nel Piano Nazionale Anticorruzione), sia le misure ulteriori, ritenute utili o necessarie al medesimo fine.

Oltre alle aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte, sono state individuate, in ragione della peculiarità delle funzioni dell'IVASS, ulteriori aree di rischio relative a:

- vigilanza ispettiva su imprese ed intermediari assicurativi;
- vigilanza cartolare sull'attività svolta dalle imprese assicurative;
- vigilanza cartolare sull'attività svolta dagli intermediari assicurativi;
- vigilanza sulle procedure liquidatorie di imprese assicurative;
- attività connesse alla gestione della banca dati sinistri ed alla prevenzione delle frodi assicurative;
- procedimenti sanzionatori relativi a imprese o intermediari assicurativi;
- attività connesse alla tutela del consumatore;
- attività dell'Ufficio di Segreteria del Presidente e del Consiglio;
- attività connesse alla contabilità e al bilancio;
- attività connesse al trattamento economico e previdenziale;
- attività concernenti la funzionalità dei servizi generali dell'Istituto;
- attività della Divisione Tecnologie e Sistemi;
- consulenza legale;
- revisione interna.

Il Piano prende a riferimento temporale il periodo 2014-2016 e, entro il 31 gennaio di ciascun anno, è oggetto di monitoraggio, anche ai fini di eventuali aggiornamenti. In caso di necessità, il Responsabile, anche su indicazione dei Capi dei Servizi interessati, può proporre aggiornamenti in corso d'anno.

La presente Relazione si riferisce al periodo temporale gennaio/dicembre 2016.

2) Attività di monitoraggio e di verifica dell'efficace attuazione del Piano

Il Piano prevede¹ che, entro il 15 novembre di ogni anno, i responsabili dei Servizi/Uffici i cui processi di lavoro sono stati individuati come potenzialmente esposti al rischio corruzione (i "Referenti per la prevenzione"), forniscano al Responsabile una relazione informativa sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti relativi alle attività di propria competenza e sul rispetto, da parte dei dipendenti loro assegnati, delle previsioni di leggi, regolamenti e disposizioni interne. Nella stessa relazione deve essere, inoltre, precisato se si ravvisa la necessità di incrementare i presidi in essere.

2.1. Processi di lavoro

Dalle relazioni ricevute dai Referenti per la prevenzione è emerso che nel periodo di osservazione (gennaio/dicembre 2016) non si sono verificati casi di mancato rispetto dei termini dei procedimenti, né casi di mancato rispetto da parte dei dipendenti di previsioni di legge, regolamenti e disposizioni interne. Inoltre, i presidi per neutralizzare/mitigare l'esposizione al rischio corruttivo, già in essere, sono considerati efficaci e non necessitano, in via generale, di ulteriori rafforzamenti. In ogni caso alcuni dei Referenti hanno precisato di aver adottato, di propria iniziativa, ulteriori interventi volti a rafforzare l'azione di prevenzione.

Non sono intervenute modifiche nella struttura organizzativa tali da influire in senso negativo sul livello di esposizione al rischio di corruzione, né sono state segnalate variazioni nei processi di lavoro.

2.2. Attività a maggior rischio corruzione

Per quanto riguarda, in particolare, le attività a maggior rischio di corruzione individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione come comuni a tutte le pubbliche amministrazioni, gli interventi e le attività di monitoraggio hanno riguardato:

- Autorizzazioni o concessioni: i presidi normativi ed organizzativi in essere si confermano adeguati a ridimensionare i profili di rischio relativi alle procedure di autorizzazione di competenza dell'Istituto, relativi ad imprese di assicurazione e riassicurazione, potenzialmente di medio livello.

Per quanto attiene ai presidi di carattere normativo, le disposizioni primarie e quelle attuative regolamentari delineano una disciplina dettagliata circa i presupposti per l'adozione dei provvedimenti di cui sopra.

I presidi di carattere organizzativo sono ravvisabili nei seguenti elementi:

- esistenza di processi definiti e vincolanti, nell'ambito dei quali è articolato ciascun procedimento autorizzatorio;
- presenza di una molteplicità di livelli decisionali coinvolti nel procedimento, con realizzazione di controlli incrociati;
- previsione di sistemi interni per il monitoraggio del rispetto dei tempi stabiliti dalle procedure;
- adozione del provvedimento da parte degli Organi di vertice dell'Istituto secondo l'assetto delle deleghe definito nello Statuto ed attuato dal Direttorio Integrato.

Nel corso del 2016 sono stati censiti e sono in corso di mappatura ai fini dell'attività di monitoraggio 50² nuovi procedimenti amministrativi introdotti dalla normativa primaria e secondaria

¹ cfr. pag. 6

² Il numero di procedimenti è soggetto ad aggiornamento in corso di anno in conseguenza dell'emanazione della normativa secondaria.

in relazione al nuovo sistema di solvibilità *Solvency II*, entrato in vigore il 1° gennaio 2016. La misura di mitigazione dell'aumento del rischio legato al monitoraggio di un'attività procedimentale divenuta più complessa è stata individuata nell'utilizzo a regime dell'ambiente di *collaboration* "Sharepoint".

- Affidamento di lavori, forniture e servizi: i presidi esistenti si sono confermati adeguati strumenti di mitigazione del rischio corruttivo per le attività svolte dal Settore di lavoro a ciò preposto.

Fino al 22 novembre 2016 sono stati sottoscritti 138 contratti scaturiti da diverse procedure di scelta del contraente³.

In particolare, per gli affidamenti, si è provveduto, ove possibile in relazione alla natura del servizio e della fornitura da procurare, a verificare la disponibilità di Convenzioni CONSIP e a utilizzare, nei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente, lo strumento del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Per tali affidamenti si è proceduto, inoltre, a nominare un Direttore dell'esecuzione del contratto, scelto nell'ambito della struttura dell'Istituto "utente", al fine di assicurare una puntuale verifica della fornitura e/o del servizio svolto.

Per le procedure di gara che hanno richiesto la composizione di una Commissione giudicatrice sono state coinvolte le strutture destinatarie dei servizi/forniture, con l'impiego di risorse provenienti dalle stesse e sempre nel rispetto delle norme in materia di conflitto di interessi.

La verifica dei requisiti autocertificati dai partecipanti alle procedure di affidamento è stata come di consueto effettuata attraverso il tradizionale canale di richiesta alle diverse Amministrazioni Pubbliche titolari dei dati (INPS/INAIL, Agenzia delle Entrate, Prefetture ecc...) e anche attraverso l'utilizzo del sistema AVCPass sul portale dell'ANAC.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 50/2016 (nuovo codice contratti pubblici), si sta procedendo alla revisione dei modelli con i quali sono redatte le delibere o determine a contrarre che sono oggetto, nel nuovo quadro normativo (insieme ad ulteriori atti), di pubblicazione sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

- Assunzione e progressione del personale ed incarichi di collaborazione:

- Assunzione del personale: l'adeguatezza dei presidi organizzativi in essere nel ridimensionamento del relativo rischio corruttivo, potenzialmente di medio livello, è stata confermata in occasione della procedura concorsuale per l'assunzione a tempo indeterminato di dieci laureati;

- Progressione del personale: in virtù dei presidi organizzativi posti in essere e in considerazione del contesto normativo vigente sebbene il rischio, potenzialmente di livello medio, è risultato fortemente ridimensionato.

In particolare, in occasione della procedura di scrutinio dei dipendenti per le promozioni relative all'anno 2016 sono stati scrupolosamente osservati i presidi di mitigazione descritti nel piano (es. predeterminazione del numero dei promuovibili, pubblicità dei titoli di valutazione e dei relativi criteri) e si sono concluse le operazioni di sistemazione e implementazione dei fascicoli personali nell'ambito delle quali si è provveduto, in ottica di trasparenza, a coinvolgere ciascun dipendente interessato. Si è, inoltre, conclusa la fase di riordino dei fascicoli del personale ed è in via di conclusione la fase di realizzazione dell'applicativo di gestione del fascicolo elettronico, da ultimarsi entro i primi mesi del 2017.

³ Nel dettaglio: 111 affidamenti diretti; 9 procedure sotto soglia (di cui 8 "cottimo fiduciario" ai sensi dell'abrogato d.lgs. 163/2006 e 1 "procedura negoziata" ai sensi del nuovo codice); 7 procedure negoziate senza pubblicazione del bando; 2 procedure aperte (una di queste in fase di aggiudicazione); 6 adesioni a convenzioni CONSIP; 1 adesione ad accordo quadro sottoscritto da Banca d'Italia; 2 contratti esclusi.

- Incarichi di collaborazione: sono stati confermati il basso livello di rischiosità e l'assenza, al momento, di interventi da effettuare.

2.3. Stato di attuazione delle misure specifiche previste dal Piano

Il Piano ha previsto l'attuazione, nel triennio 2014-2016, di una serie di misure specifiche, distinte tra obblighi comportamentali, misure relative al personale e predisposizione di presidi organizzativi.

Nel dettaglio:

➤ Obblighi comportamentali:

- Codici di comportamento: i Codici di comportamento (uno per gli Organi di vertice e uno per i dipendenti dell'Istituto) sono stati sottoposti al Consiglio e poi approvati dal Direttorio Integrato secondo le disposizioni dello Statuto. A seguire è prevista la costituzione del Comitato⁴ preposto alla vigilanza sulla corretta applicazione di detti codici e la definizione delle disposizioni relative al suo funzionamento;
- Disciplina in materia di incompatibilità e inconferibilità: nel mese di gennaio sono stati pubblicati sul sito internet dell'Istituto, nella sezione "Amministrazione Trasparente", i due modelli di dichiarazione sostitutiva di assenza di cause impeditive, al fine di ottemperare alle disposizioni previste dal d.lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi;
- Condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione: è stata attivata una procedura interna volta all'acquisizione di apposite dichiarazioni sostitutive al momento del conferimento degli incarichi previsti dalla normativa⁵, in relazione all'assenza di condanne, nonché l'obbligo degli interessati/assegnatari di segnalare i casi in cui si manifesti, nel corso del rapporto o dell'incarico, una situazione di inconferibilità. Tale misura è stata applicata anche nel 2016 in occasione della nomina delle commissioni giudicatrici nell'ambito delle procedure concorsuali per l'assunzione a tempo determinato di 6 laureati con orientamento nelle discipline statistico-attuariali e matematico-finanziarie e di 4 laureati con orientamento nelle discipline ICT;

➤ Misure relative al personale:

- Piano di formazione: al fine di dare esecuzione al piano formativo triennale in materia di prevenzione e lotta alla corruzione, sono stati svolti o pianificati i seguenti interventi:
 - è proseguita l'erogazione del piano di formazione di livello generale, rivolto a tutti i dipendenti e avente ad oggetto le tematiche dell'etica e della legalità. Alla data odierna, il 95% del personale non dirigente ha fruito del corso. Il restante personale, rappresentato prevalentemente dai neoassunti, lo farà entro la fine del corrente anno;
 - il Responsabile anticorruzione, un rappresentante di ogni Struttura dell'Istituto nonché i membri del gruppo di lavoro costituito per l'introduzione del sistema di monitoraggio dei rischi operativi (ORM) hanno preso parte ad un corso specialistico,

⁴ I cui componenti saranno nominati dal Direttorio Integrato ai sensi dell'art. 12, comma 2, dello Statuto.

⁵ Per coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, la legge prevede l'impossibilità:

a) di fare parte di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) di fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

della durata di 8 ore, avente ad oggetto l'implementazione del sistema di *risk management* e il processo di gestione e trattamento del rischio corruzione;

- una risorsa, tra quelle del Servizio Gestione risorse che prestano supporto al Responsabile anticorruzione, ha preso parte ad un corso dal titolo "Anticorruzione e trasparenza. Il nuovo PNA 2016 e l'aggiornamento del PTPC 2017-2019", della durata complessiva di 16 ore;
- Tutela dei dipendenti che effettuano segnalazioni di illecito: è stata inserita nel Codice di comportamento per il personale dell'Istituto un'apposita previsione finalizzata alla tutela del dipendente che segnali fatti e situazioni di cui sia a conoscenza che possano inficiare, anche solo in apparenza, l'indipendenza e l'imparzialità dell'Istituto. In particolare l'art. 8, comma 5 del Codice dispone che *"In tali casi, viene adottata ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità"*. A tal fine verrà utilizzata la piattaforma *Open source*, messa a disposizione dall'ANAC, che garantisce l'anonimato del dipendente che segnala illeciti;
- Rotazione del personale: l'attività di *job rotation* ha interessato circa il 10% del personale non dirigente con il cambiamento della struttura di assegnazione. Nel dicembre 2016 è stato approvato il nuovo Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale dell'IVASS che ha introdotto l'istituto della mobilità professionale (*job rotation*), per soddisfare le esigenze professionali delle Unità Organizzative e per l'accrescimento delle competenze professionali dei singoli, garantendo comunque la continuità dell'azione amministrativa. A tal fine il Servizio Gestione risorse rende noti i profili professionali ricercati, con indicazione dei contenuti del lavoro da svolgere e dei requisiti richiesti (*job posting*) e gli interessati possono inviare la propria candidatura che viene valutata con il supporto della Struttura che ricerca il profilo. In casi particolari l'istituto può ricorrere alla mobilità d'ufficio;
- Svolgimento di incarichi al di fuori dell'Istituto a titolo personale ovvero in rappresentanza dell'Istituto: nei Codici di comportamento approvati sono state previste disposizioni regolanti lo svolgimento di incarichi esterni e, in particolare, la previsione che *"il dipendente che effettui interventi a convegni, seminari e simili nell'interesse dell'Istituto, non accetta per essi denaro o altre utilità. Il rimborso delle spese di viaggio e l'assunzione degli oneri di viaggio da parte degli organizzatori sono ammessi nei limiti in cui questi sono riconosciuti agli altri partecipanti. In ogni caso, tale rimborso deve essere dichiarato dal dipendente al Servizio Gestione risorse"*.
Ad aprile 2016 è stata emanata la Circolare n. 8 che fornisce il quadro normativo di riferimento in ordine alla materia degli incarichi esterni del personale dell'Istituto. Vengono distinti gli incarichi svolti nell'interesse e su designazione dell'Istituto e gli incarichi che il dipendente intende svolgere a titolo personale. Nell'ambito di tale ultima categoria viene fatta un'ulteriore distinzione tra gli *"incarichi soggetti a mera comunicazione"* e *"incarichi soggetti ad autorizzazione"*. Il rilascio dell'autorizzazione è condizionato alla sussistenza di uno specifico interesse istituzionale a prestare la collaborazione richiesta, all'assenza di profili di inopportunità all'espletamento dell'attività ovvero situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse nonché all'assenza di fini di lucro nell'iniziativa. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione ad assumere incarichi a titolo personale, l'Istituto verifica preliminarmente che le attività siano compatibili con lo *status* di dipendente ai sensi di quanto previsto dall'art.11 dello Statuto e dall'art. 12 del Regolamento giuridico ed economico del personale. Dalla data di adozione della Circolare le assunzioni di incarichi esterni sono state valutate alla luce dei criteri in essa enucleati e in nessun caso sono emersi profili di diniego.

➤ Predisposizione di presidi organizzativi:

- Mappatura dei processi: è stata completata la mappatura dei processi di lavoro, inserita nel più ampio progetto di monitoraggio dei rischi operativi (ORM). Tale attività è

stata svolta in collaborazione con l'Ufficio Revisione interna e con il supporto di Banca d'Italia, con il contributo di tutte le Strutture dell'Istituto, che hanno nominato un referente per i processi *operativi* e per le problematiche connesse con la continuità operativa e il rischio corruzione. E' stata quindi ultimata l'attività di rappresentazione grafica dei processi nonché predisposte le relative schede di processo funzionali all'analisi delle criticità e delle aree maggiormente esposte ai rischi. Per ciascun processo è stata richiesta una specifica indicazione in merito alla presenza di rischi di corruzione;

- Attività inerenti la funzionalità dei servizi generali dell'Istituto: l'introduzione nel 2015 di un sistema di protocollazione informatica e del sistema di gestione digitale del flusso *documentale* hanno allineato l'Istituto a quanto previsto dal DPR n. 445/2000 e dal Codice dell'Amministrazione digitale. Ciò ha contribuito alla riduzione e al contenimento dei rischi di corruzione insiti nel processo di gestione della corrispondenza e conservazione della documentazione.

Come ulteriori misure, è stato accentrato il punto di ricezione e lavorazione della documentazione cartacea (inclusa la fase della digitalizzazione e trasmissione del documento dematerializzato alle strutture) ed è stato predisposto un sistema automatico di protocollazione dei documenti elettronici in arrivo dall'esterno (ora circa il 60% del totale dei documenti in arrivo). Sono stati, inoltre, puntualmente individuati i soggetti preposti al presidio del sistema, i controlli da effettuare e le relative tempistiche;

- Misure ulteriori: sono state attivate diverse iniziative progettuali per la realizzazione di servizi ICT nell'ambito dell'Accordo quadro sottoscritto con la Banca d'Italia nell'ottobre 2014⁶, con *ricadute* positive sull'efficacia dei presidi di mitigazione del rischio corruttivo. I processi operativi dell'Istituto possono, infatti, contare su un'accresciuta continuità operativa in termini di affidabilità e sicurezza, da quando il mantenimento e l'ottenimento di dotazioni *hardware*, infrastrutturali e *software* sono regolati dalle procedure e normative della Banca d'Italia alla quale sono trasferiti i relativi profili di rischio.

⁶ Il nuovo applicativo per la gestione dei reclami, l'avvio della produzione del nuovo sito *web* istituzionale